

Come ho rintracciato l' « *Ammordorcas Clarkei* » a 4° Nord, 45° 30' Est Greenwich

Nota del socio, maggiore V. TEDESCO ZAMMARANO

Il 22 luglio 1915, nel ricercare un'antilope di Waller (*Lithocranius Walleri*, in som.: *gerenuk*) nella bassa boscaglia che si estende per alcune centinaia di metri sulla sinistra dell'Uebi a 4° di latitudine N., scorsi un animale, di aspetto molto simile alla suddetta, ma di mantello più scuro. Il colore dell'animale, la lunghezza della coda eretta e la caratteristica andatura mi fecero riconoscere l'*Ammordorcas Clarkei* (in som.: *dibatag*), specie molto rara, che si riteneva allora localizzata in poche regioni della Somalia settentrionale. Inseguì a lungo l'antilope, ma senza riuscire ad avvicinarla a buon tiro.

Nella stessa zona rividi due *dibatag* il 15 del mese di agosto, ma senza miglior risultato. Ne scorsi un altro il 29 dello stesso mese presso Segalghid (3° 55' lat. N, 45° 50' long. Est, Greenwich).

Il 21 settembre, mentre cercavo una coppia di struzzi in tale zona, vidi a breve distanza da me cinque di queste antilopi. Uccisi il maschio più sviluppato e risparmi ai resto della famiglia composta di due femmine e due maschi giovani.

Non rividi i *dibatag* che il 10 ottobre. Ero sulla sponda sinistra dell'Uebi, a non più di mille metri dal fiume a 4° 10' di lat. Nord, altra zona di struzzi. Un'antilope di Clarke pascolava nel centro della radura, ma non mi fu possibile di avvicinarla. Nella medesima zona fui più fortunato il 21 ottobre, giorno nel quale riuscii ad abbatterne una coppia, cui aggiunsi il giorno seguente un maschio completamente sviluppato.

Circa le abitudini di tale antilope, a completamento di quanto già ne scrissero il Clarke, lo Swayne, Percy Aylmer e Jackson, rilevo dai miei appunti di ricerche zoologiche:

« L'*Ammordorcas Clarkei* pascola di preferenza in boscaglia rada, nelle radure cosparsa di basse acacie ombrellifere e di *garass*, dalle quali non si interna che di poche centinaia di passi nei boschi di alti fusti. Nei pressi di Bulo Burti sulla sinistra dell'alto Uebi (4° latitudine N) non ho incontrato l'antilope di Clarke che nelle due sole zone di tutta la regione abitate da struzzi (*goriale*), ciò che può dare una esatta idea dei luoghi da essa preferiti. È molto simile all'antilope di Waller, tanto nelle forme quanto nelle abitudini; non ne ho mai viste pascolare nell'erba, ma sempre brucare ai virgulti di acacie e di *garass*. Vivono come quasi tutte le altre antilopi in zone aridissime e sprovviste, per vari mesi dell'anno, di acqua. Escludo l'ipotesi che si avvicinino al fiume per dissetarsi per quanto le abbia incontrate a breve distanza dall'Uebi. Non le ritengo più timide né più guardinghe dei lithocrani.

Nell'trotto portano la coda eretta: mi pare di ricordare che, nel galoppo, la coda è abbandonata orizzontalmente. Non ne ho mai incontrato più di cinque in gruppo, a differenza delle antilopi di Waller, che vanno spesso in branchi piuttosto numerosi (da dodici a quindici capi).

La zona nella quale le rinvenni può essere limitata nel modo seguente: a Ovest l'Uebi, a Nord 4° 10', a Sud 3° 55', ad Est 45° 50' long. Est Greenwich. È notevole il fatto che anche in tale regione l'*Ammor-*

dorcas è circoscritta in varie piccole aree, isolate le une dalle altre da zone boschive, che credo non oltrepassino mai ».

Dall'esame di un maschio adulto da me ucciso ho tratto i seguenti dati, che coincidono con la descrizione fatta dal Thomas, salvo in qualche particolare:

« Colore generale del corpo grigio violaceo. La testa ha un'area quasi triangolare che dalle narici si allarga fino alla base delle corna, di colore bruno fulvo. Sotto tale area scorrono due strisce bianche che partono dai lati delle narici, raggiungono, circondano l'occhio e si estendono intorno alla base delle orecchie. Una lunga macchia facciale bruna degrada dall'alto verso il basso nel colorito generale. Il labbro inferiore, il mento, i peli interni dell'orecchio hanno una tinta bianco-gialliccia. Una piccola macchia dello stesso colore appena visibile è nella parte bassa della guancia. Bianco grigiastro è la zona inferiore posteriore dell'orecchio, la cui parte terminale mostra una colorazione bruno scura, tendente al nero lucente. Le corna che misurano in sviluppo 23 cm., sono rivolte in avanti con una curva che si accentua a metà della loro lunghezza e formano, approssimativamente, l'arco di un quarto di circolo. Presentano nei primi nove centimetri della loro lunghezza dalla base sette anelli dei quali quattro completi e l'ultimo appena segnato anteriormente. Le punte diritte e lisce presentano un accenno di curvatura verso l'interno. Circonferenza della base delle corna cm. 12. Lunghezza delle orecchie cm. 12,5. Distanza fra le corna cm. 2. Lunghezza del cranio cm. 9. Lunghezza del cranio cm. 19.



Testa dell' « *Ammordorcas Clarkei* ».

Altezza dell'animale al garrese 75 cm. Il ventre è candido come anche la parte interna superiore degli arti. I fianchi mancano delle strisce scure caratteristiche dei lithocrani. La coda lunga cm. 35 è provvista di pelo non troppo folto nè soffice, lungo da due a tre cm.»

In un esemplare, di cui ho fatto naturalizzare la testa manca presso la base delle corna l'area bianca descritta da Thomas.

Clarke che per primo vide quest'antilope la riteneva localizzata nel distretto dei Merehan a 8° N 47° E. Il cap. Swayne dice che dopo 17 viaggi fatti nel Somaliland incontrò il *dibatag* la prima volta nel Nogal, senza però riuscire ad ucciderne alcuno. Due anni dopo, di ritorno dagli Ogaden, si spostò di varie giornate di marcia verso Est per procurarsene un esemplare. In tal modo a 80 miglia da Berbera ebbe la fortuna di uccidere una di queste antilopi, che riteneva localizzate in ristretta zona, i cui limiti occidentali e meridionali erano rispettivamente Burò e Golis (Ogaden). Percy Aylmer dice: « Limiterei il campo di queste antilopi, racchiudendolo tra lat. N 8° fino a $9^{\circ} 30'$ e dalla longitudine Est 44° fino ad ignota distanza verso oriente. Le credo strettamente localizzate in essa regione ».

Il ten. Jackson allarga i limiti di tale zona verso sud. « Vidi i *dibatag* nella regione tra Bair e Hodayu: sono abbondanti a 25 miglia da Kirrit. Scorsi l'ultimo 150 miglia ad Est di Hodayu. Li rividi nella regione fra Daga-Dalola e Mudug. Ne ritrovai nella regione Merehan che andavano gradatamente diminuendo di numero con il nostro spostarci verso Sud. Vidi l'ultimo *dibatag* 40 miglia prima che raggiungessimo l'Uebi Scebeli ».

Queste erano, credo, le notizie che si avevano sulle ristrette zone abitate dal *dibatag*, quando ebbi l'occasione di rintracciarlo a Sud del 4° parallelo, nella regione di cui, nella prima parte di questa relazione, sono determinati, approssimativamente, i limiti: il che mi mette in grado di aggiungere questa rarissima antilope all'elenco delle altre già note della nostra colonia.